

ZOGNO
notizie



Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

DICEMBRE n. 6/1995
ANNO 85°

DON LINO LAZZARI
Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggi, 3 - Zogno - Tel. 0345/93035

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: CARMINA IT STAMPATORE snc
Almè (BG)

In copertina:
Presepio dello scultore Alberto Meli.
"Il Figlio nel seno del Padre". Il profeta
Isaia lo indica nato dalla Vergine di Gesù.



CALENDARIO PARR.LE DICEMBRE 1995-GENNAIO 1996

Dicembre 1995: "Desember l'è sempre bel perché l'naò ol padrù del ciel e perchè s'cipa'l porsell!"

- Venerdì, 1:** Primo Ven. del mese: S. Messa anche alle ore 16,00.
Domenica, 3: Prima di Avvento: "Andiamo con gioia incontro al Signore".
Giovedì, 7: S. Ambrogio e Vigilia della Immacolata. Confessioni alle ore 15,00.
Venerdì, 8: Immacolata Concezione e giornata dell'impegno di A.C.: orario festivo.
Domenica, 10: Seconda di Avvento: "Veni Signore, re di giustizia e di pace" (Vangelo: Mt. 3,1-12).
Mercoledì, 13: S. Lucia V. e M. "Ogni dono rinforza la vista".
Domenica, 17: Terza di Avvento: "Veni, Signore, a salvareci" (Vangelo: Mt. 11,2-11).
Sabato, 23: Antivigilia del Natale: ore 10,00 Confessioni al Carmine e ore 15,00 Confessioni in parrocchia.
Domenica, 24: Vigilia del Natale: alle ore 15,00 Confessioni in Parrocchia e alle ore 23,00 Veglia e S. Messa di mezzanotte in Parrocchia e al Carmine.
Lunedì, 25: S. Natale: "E' nato per noi il Salvatore del mondo". Auguri di vero cuore a tutta la popolazione.
Martedì, 26: S. Stefano protomartire: orario festivo.
Domenica, 31: S. Famiglia e ultimo dell'anno: alle ore 15,00 Vespi con canto del Te Deum di ringraziamento. Auguri di tutto cuore di Buon Fine e di Miglior Principio d'Anno a tutti.

Gennaio 1996: "Zenér l'è l'nis de töcc i negoziante de nif!"

- Lunedì, 1:** Capo d'Anno e giornata mondiale per la pace sotto il patrocinio della gran Madre di Dio: orario festivo.
Martedì, 2: 26° anniv. di morte di Mons. Giuseppe Speranza: lo ricorderemo in tutte le SS. Messe coi Sacerdoti defunti della Parrocchia.
Sabato, 6: Epifania di N.S.: "Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo" (Mt. 2,1-12). Orario festivo.
Domenica, 7: Battesimo di N.S.: ne ricordiamo il nostro.
Sabato, 13: Festa della S. Famiglia a Carubbo: S. Messa alle ore 11,00.
Mercoledì, 17: Festa di S. Antonio Abate a Piazza Martina: S. Messa alle ore 15,30.
Sabato, 20: Festa di S. Sebastiano sul Monte: S. Messa alle ore 10,00.
Domenica, 21: S. Agnese: Onomastico di Suor Agnese in Clausura.
Giovedì, 25: Conversione di S. Paolo: si chiude l'ottavario di preghiere per l'unità delle Chiese.
Domenica, 28: Giornata Parrocchiale della Famiglia.
Mercoledì, 31: Giovanni Bosco: festa dell'Oratorio.

NATALE 1995

Natale è la festa del bambino, quindi della vita che si rinnova in mezzo a noi, in ogni famiglia.

E' la festa della luce. Non c'è raggio luminoso più splendido di quello che si riflette negli occhi di un bambino, tanto più se si tratta del Figlio di Dio nato da Maria Vergine.

Quella luce è tutta divina di cui l'evangelista Giovanni afferma che è venuta nelle tenebre del mondo per illuminarle.

E' luce divina, pertanto divinizzante per chi l'accoglie perché ci rende capaci di diventare figli di Dio, i figli della vera luce che splende eternamente nei cieli.

Gesù, in ogni bambino ci ripropone l'esempio da seguire per divenire capaci di riflettere la luce del suo amore. Tornare bambino è bello perché si torna a essere come gli esploratori del regno dei cieli prima ancora di giungervi. Infatti, la realtà per un bambino è ciò che sa sognare. E ogni bambino sogna le cose più belle della vita: sogna di poter giocare staccando la luna e le stelle dal cielo, mentre l'adulto sogna di poter diventare padrone della terra mettendo sotto i piedi i propri simili.

Ecco in che cosa consiste il Natale per ciascuno di noi: tornare semplici come i bambini, come l'acqua alla scaturigine della sorgente prima che nel suo percorso abbia a inquinarsi. E' la rinascita di chi risale, come sorgente a ritruso, dallo stato di morte, per il peccato, alla luce di Cristo risorto, anche con l'ausi-

lio dei sacramenti.

E' Natale quando si apre il cuore all'amore perché ogni fratello senta la gioia di vivere e di sperare.

Se il figlio di Dio è sceso sulla terra a nascere povero tra i poveri, non può che significare la sua piena condivisione della povertà e della emarginazione dei fratelli più piccoli che non contano al mondo se non per essere sfruttati e umiliati.

C'è anche il Natale del consumismo da cui si corre il rischio di lasciarsi ingenuamente coinvolgere nella rocca prospettiva di morire avvelenati, sommersi dai propri rifiuti. Intanto si assiste indifferenti al massacro d'interi popolazioni e alla straziante morte di milioni di bambini dilaniati dalla fame e dalla violenza. Si celebra così sbrigativamente il funerale del Dio-Bambino appena nato o soppresso già prima di nascere.

Alla fine del mondo il Giudice Divino non dirà forse ai responsabili: "Avevo diritto di nascere e mi avete soppresso; avevo diritto di vivere e mi avete ucciso; avevo diritto a un posto nella società e mi avete emarginato; ero venuto nel mondo per amare e mi avete negato l'amore!"

Ritroviamo il coraggio di dire sempre di sì alla vita anche per chi stoltamente la sopprime.

Dio si è fatto uomo per la salvezza di tutti e ama sempre ogni sua creatura umana perché ciascuno possa trovare spalancata la porta della sua misericordia e del perdono in qualsiasi momento voglia decidere di arrendersi all'amore che salva.

Buon Natale di vero cuore a tutti
Aff.mo vostro don Giulio.

NEDÀL 1995

Al tierna amò nedàl
ma ôt e sensa pàs
perchè i g'â becat fâ
ol cùr trâc i corbâs!

E iscé negù i lo gói
perchè se s'vôl dovrâl
per fâ che de affâre
al vôl propò negit!

Ma i gh'è a'chi lo spêta
con tot l'amur del cùr
come i maldecc e i vêcc
alménò prim de mòr!

Ma i scècc prima de vòcc
i nsigna'l sô nedâl
facc sô de ciel e stèle
coi àngeli e'l regâl!

Però se l'ria 'scè ot
tat frècc e sensa amûr,
con d'â bembî de gès
l'è propò a disumur!

Se n'vôl che l'sie nedâl
mè turnâ 'ndré a dâga
ol cùr che n'g'â robât
quando m'â fùli cupâl!

Ma'l cùr s'pôl m'a crampâl
fo sôl mercat del pêer
insèma en la sôl
ol dé che s'vôl dovrâl!

Gna l'bèrla zî dal ciel
coi gnòch de chèla sësta
che i cùla zô a mesdâ
per chì fâ semper festâ!

L'è guèra ac' a nedâl,
iscè, per chi ghe crèt
che'l mónt l'è fâce apòsta
per vèndel o crampâl!

Ghe ol ol cùr de l'om,
chel bù de fâ nedâl
che'l nûst Signùr l'è 'gnòt
ai têp, propò a giostâl!

d.GG.

PROGRAMMA PASTORALE DELLA PARROCCHIA DI ZOGNO 1995/96

A = *Programma*

L'anno Liturgico è il binario su cui si snoda il programma pastorale che comporta sempre il triplice impegno della catechesi a ogni livello, della celebrazione della parola di Dio e della testimonianza.

"Ex auditu, fides" afferma l'apostolo Paolo.

Se la parola di Dio non giunge al nostro orecchio, non può esaminare la fede nel nostro cuore. Come si crede infatti si vive poiché le nostre opere sono adeguate alle nostre convinzioni: "Il tuo cuore è là dove hai riposto il tuo tesoro" (Mt 6,21 e Lc 12,34).

Da qui la necessità della fede che scaturisce dalla parola di Dio e viene nutrita dalle buone opere.

Tutto ciò comporta l'impiego di tempo e di mezzi inseriti in un programma di vita cristiana a livello personale e comunitario.

Ciò che non si programma, non si realizza!

L'Anno Liturgico ci offre, come già detto, il binario su cui immettere il nostro programma da realizzare nell'impegno di catechesi, di celebrazione e di testimonianza. Basta decidersi a imporsi un programma.

In fatto di fede non è mai ammessa la delega perché esige il coinvolgimento personale e comunitario di ciascuno di noi. Poi "L'unione fa la forza" poiché ci si arricchisce reciprocamente se è vero che nella misura in cui sappiamo donare, sappiamo anche ricevere: sia nella conoscenza di Cristo che è in noi come via, verità e vita (Gv 14,16), sia nella celebrazione dei divini misteri che rendono di attualità tutta l'opera della redenzione ("Hodie Christus natus est, mortuus est, resurrexit") e sia nella testimonianza poiché Cristo esige di essere riconosciuto in tutti i fratelli soprattutto se bisognosi e poveri.

Lungo il percorso liturgico si deve quindi dare vita alle iniziative programmate in risposta alle esigenze della situazione parrocchiale verificate mediante un'accurata lettura che coinvolge tutte le componenti della pastorale e che viene comunque passata al filtro del C.P.P. tenendo sempre presente che lo Spirito Santo opera anche a insaputa di tutti gli organismi parrocchiali e di questi suoi mirabili effetti, che costituiscono praticamente i segni dei tempi, si deve essere particolarmente testimoni e pronti a riconoscerli e a valorizzarli.

Queste premesse devono sempre essere presenti alla nostra attenzione per poterle poi applicare sul piano pratico della pastorale lungo il percorso dell'Anno Liturgico.

B = *Sul piano pratico:*

1° - E' indispensabile il calendario tenendo conto che per motivi imprevisti possa subire aggiustamenti lungo il percorso dell'anno.

Tutti i gruppi ecclesiati presenti in parrocchia devono darsi un calendario delle loro attività da inserire nel calendario generale della parrocchia per evitare sovrapposizioni o peggio ancora d'ignorarsi reciprocamente.

2° - E' indispensabile fare riferimento sia alle fonti e sia alle priorità proposte dal Vescovo a livello diocesano (i: *L'Anno Liturgico*, riconoscendo che senza questo binario non si cammina; la *Missionarietà*, apertura a Cristo nell'uomo, eliminando qualsiasi discriminazione o rifiuto all'interno e all'esterno della comunità di fede incentrata su Cristo; la *formazione permanente dei luici* attraverso la catechesi a ogni livello, incontri di preghiera e di aggiornamento sui problemi della famiglia e della pastorale; la *pastorale vocazionale* tenendo presente che aspettano a Dio anche le decime sulle primizie umane da destinare al servizio delle comunità).

3° - E' indispensabile distribuire i compiti ai vari gruppi in piena collaborazione tra di loro e col C.P.P. per far nascere il senso di unità nell'amore per la Chiesa come comunità di fede dei credenti convocati da Cristo attorno all'Eucarestia, evitando comunque di dare l'impressione di voler appaltare le iniziative pastorali.

4° - E' indispensabile fissare dei tempi di verifica a livello di C.P.P. seguendo le scadenze liturgiche per avere una guida sicura: come il mese di ottobre per la missionarietà, i tempi forti per la formazione permanente dei luici, a inizio e a fine d'anno per tutti.

5° - E' indispensabile porre la famiglia al centro della vita parrocchiale che per quanto a volte sia sbagliata è comunque sempre migliore di qualsiasi istituzione alternativa perché fonte inesauribile di umanità, base inconcepibile per costruirvi sopra l'uomo e il cristiano.

I figli si coinvolgono coi genitori e i genitori coi figli creando esperienze di solidarietà cristiana tra le famiglie stesse.

6° - E' indispensabile curare la pastorale della sofferenza (Caritas) perché acquisti l'autentica dimensione comunitaria che coinvolga tutti nella presenza di Cristo crocifisso che torna a patire e a morire in ciascuno di noi man mano che giunge la nostra ora della grande prova da cui nessuno può scappare. Da questo momento dobbiamo intenderci sulle decisioni pratiche da prendere e sulla condivisione della responsabilità da distribuire tra i gruppi circa i singoli impegni.

VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 22 SETTEMBRE 1995

Dopo la recita della compieta e la successiva lettura del verbale precedente, Don Giulio informa il consiglio sulle iniziative pastorali:

- il 24 settembre si effettuerà il pellegrinaggio vicariale al Perello.

La Caritas diocesana ripropone la raccolta di San Martino durante il mese di novembre.

- La diocesi organizza alcuni incontri per l'animazione dell'assemblea liturgica e per la preparazione di ministeri straordinari.

- Il corso per fidanzati, da quest'anno, sarà ristretto ai parrocchiani di Zogno.

Al termine degli avvisi, il parroco ha presentato un'analisi dettagliata e precisa della situazione parrocchiale Zognese, delineando alcune possibili soluzioni pastorali ai problemi che emergevano.

Successivamente, alcuni rappresentanti del consiglio pastorale hanno presentato alcune riflessioni, stimolate dalle schede predisposte a livello diocesano per l'analisi della situazione parrocchiale.

Da queste riflessioni sono emerse queste istanze:

- 1) Il rischio che la nostra pastorale si chinda nell'ambito del proprio gruppetto di appartenenza e che non sia aperta ad una missionarietà ad extra.
- 2) Un eccessivo ed esasperato attivismo, fare per fare, dimenticando che alla base dell'agire ci devono essere degli obiettivi da raggiungere per una crescita

globale della persona e conseguentemente della comunità.

3) Educare le giovani generazioni ad un pensiero divergente che non sia allineato ad un conformismo sociale, ma che favorisca una cultura alternativa qual'è quella delle beatitudini.

4) Favorire momenti comunitari di riflessione tra sacerdoti e laici sull'andamento e l'attuazione del piano pastorale.

5) Il rischio di fissare dei compiti, o dei ruoli a delle singole persone, mentre bisogna favorire un'ambiente dove ogni persona possa trovare serenamente una risposta ai suoi problemi esistenziali.

Diversamente vengono richieste solo prestazioni.

6) Favorire la presenza di un padre spirituale per le diverse fasce d'età.

7) Dalle diverse iniziative pastorali presenti sul territorio ci deve essere unità d'intenti, che mostri l'unità dell'essere Chiesa.

8) E' indispensabile far recepire ai fedeli l'indispensabile necessità di ritornare alle fonti, è infatti ritornando ad esse che il messaggio cristiano può essere contestualizzato nella società moderna.

9) Indispensabile attenzione alle vocazioni sacerdotali.

10) I fedeli dovrebbero suscitare domande di senso e la nostalgia del bisogno religioso.

11) Importanza di non credersi arrivati nella fede, ma di far avvertire alla comunità la necessità di un'umile ricerca quotidiana dell'essenza della propria fede.

Al termine di queste riflessioni ci si è proposti d'analizzare per il prossimo consiglio le schede C1, C2, C3, C4 del programma pastorale.

Il prossimo incontro sarà il 17/11/95.



Luciana Tironi ha voluto contribuire all'arricchimento del Museo di S. Lorenzo fornendo questa tavola quattrocentesca di sapore palmesco.

60° DELL'ORATORIO: I NOMADI IN CONCERTO

I Nomadi hanno rappresentato trent'anni di musica italiana e attraverso le tantissime esperienze vissute, continuano a rappresentare un mondo a sé con una visione più unica che rara del valore del proprio lavoro. Infatti sono sempre più frequenti gli inviti, rivolti al gruppo, a partecipare ad iniziative di solidarietà e di pace, in favore del prossimo, della natura, contro la guerra, l'intolleranza e il razzismo, meritandosi riconoscimenti italiani e internazionali. Negli ultimi mesi si sono esibiti nei vari paesi della Lombardia, trovando sempre nella gente tanto calore e umanità: non si poteva fare scelta migliore per festeggiare il sessantesimo anno della fondazione del nostro Oratorio...

I primi contatti con l'agenzia avvennero già nei mesi dello scorso anno e a Maggio di quest'anno si hanno già i primi permessi, si fa pubblicità a Zogno e in tutta la provincia, la distribuzione dei biglietti per la prevendita e tantissimi altri problemi che, man mano i mesi passavano, venivano a galla: tutti risolti a meraviglia grazie alla destrezza e alla "santa pazienza" del nostro don Luigi e di tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita del concerto.

Permettetemi di dire due parole in favore di queste persone: sono volontari che in Oratorio operano tutto l'anno e danno la loro disponibilità ogni volta che serve. Nei giorni precedenti al concerto tutti erano impegnati nel proprio lavoro: c'era chi attaccava cartelloni, chi era alle prese con cavi e fili, oppure allestiva il bancone del bar e lo riforniva pure: insomma, ognuno di loro aveva il proprio compito e lo svolgeva in modo eccellente.

Non posso tralasciare di nominare il gruppo Alpini di Zogno che, con un buon numero dei loro componenti, ha dato un grande aiuto al servizio d'ordine. Un grazie anche a loro.

9 Settembre ore 8,00: ecco i nostri volontari già all'opera, non prima però di aver bevuto un buon caffè, offerto gentilmente dal nostro curato.

A mezzogiorno tutto era pronto. In cucina erano pronti a sfamare la troupe dei Nomadi che nelle prime ore del pomeriggio avrebbe allestito il palco con tutta la strumentazione occorrente. L'unico problema, anch'esso risolto all'istante, era che il TIR dei Nomadi non passava e quindi è stato necessario l'intervento di alcuni volontari che gentilmente hanno messo a disposizione il proprio autocarro per trasportare gli strumenti. Intanto l'oratorio cominciava ad affollarsi anche se già dalle prime ore del mattino c'era qualche fans incallito arrivato addirittura da Bellinzona per assistere al concerto.

Verso le 18 ecco spuntare alcune macchine le quali si posizionano dietro il palco: all'interno ci sono i

Nomadi. Il primo a scendere è Francesco seguito da Cico, Daniele, Danilo, Beppe ed Elisa accompagnati dai coniugi e amici: salutano i loro fans, don Luigi e le autorità: subito salgono sul palco per le prove generali fino alle 19,30.

Ai Nomadi viene offerta una gustosa cena: in quelle due ore passate all'interno dell'oratorio tutto il gruppo si è gentilmente offerto per autografi e foto-ricordo in compagnia dei volontari, degli Alpini e di don Luigi il quale, fattosi autografare una loro foto, spiega che verrà messa nell'archivio dell'oratorio.

Se devo esprimere il mio giudizio su di loro, posso dire che essi non sono affatto "montati" ma sono gentili, cordiali e pure giocherelloni: si sono goduti un po' di quel tempo a loro disposizione giocando a ping-pong e calcetto, fino a quando verso le 21, aperti i cancelli dell'oratorio, si sono diretti verso il palco dove alcuni minuti più tardi è cominciato il concerto. Hanno presentato a quel vastissimo pubblico (più di duemila persone) il loro ultimo lavoro: "Lungo le vie del vento". È un disco che nasce dall'esperienza vissuta all'estero e in particolare in India, Cuba e Cile dove hanno scoperto ritmi e culture diverse che hanno tradotto in melodie e parole. I sentimenti, le emozioni, i colori, gli odori di quei luoghi, vera culla dello spiritualismo, hanno così trovato posto tra le pieghe di canzoni come "Là dove stanno gli Dei", "Il saggio" e "Il viaggiatore", senza però tradire la propria linea melodica visibile in brani come "Tu puoi", "Va (la mia vita va)" e la stessa "Lungo le vie del vento". Il brano "Ricordarti" rimanda invece alla memoria dell'indimenticabile Augusto Daolio leader scomparso del gruppo musicale.

A suo nome il gruppo ha costituito una associazione per la raccolta di fondi destinati alla Scuola europea di Oncologia. Quando si ricorda il nome di Augusto si pensa a canzoni come "Dio è morto" o "Io vagabondo" e alla mitica "Il vecchio e il bambino".

Tutti questi brani, insieme a molti altri, sono stati riproposti nel loro concerto e apprezzati dal numeroso pubblico. Inoltre hanno coinvolto nel loro spettacolo anche un gruppo di bambini e davano la loro disponibilità nel leggere messaggi di ogni tipo.

Il concerto si è prolungato sino a tarda ora e, in occasione dell'ultima canzone, i Nomadi hanno chiamato sul palco don Luigi e Maurizio Dinelli loro manager. Infine hanno ringraziato e salutato soffermandosi a lungo con i loro fans per autografi e foto-ricordo, quindi sono ripartiti per il loro paese dove avrebbero trascorso la notte pronti ad iniziare una nuova esperienza.

"UN NUOVO VIAGGIO... LUNGO LE VIE DEL VENTO. UN NUOVO VIAGGIO... PER INVENTARE NUOVI SOGNI CHE NESSUNO HA MAI SOGNATO".

*Buon Natale
Murales di Lauro
Galino all'interno del
nuovo salone*



ELENCO CATECHISTI '95-'96

(con n° di telefono e giorno con orario degli incontri)

1^a elementare:

| | | | | | |
|---------------|-------|-------------|-------|-------------|-------|
| Chiara | 92128 | Paola | 91224 | lunedì.... | 15,00 |
| Sr. Rita..... | 91246 | | | lunedì.... | 14,00 |
| Alessandra .. | 91234 | | | sabato | 15,00 |

2^a elementare:

| | | | | | |
|--------------|-------|--------------|-------|-------------|-------|
| Matteo | 92633 | Maria Teresa | 94118 | giovedì... | 15,30 |
| Sara C..... | 92453 | Daniela..... | 94022 | sabato | 15,30 |
| Albertina... | 92143 | | | sabato | 14,00 |
| Eleonora ... | 93667 | | | giovedì... | 14,30 |

3^a elementare:

| | | | | | |
|--------------|-------|-------------|-------|-------------|-------|
| Vanna..... | 91106 | | | venerdì.... | 16,30 |
| Sara S..... | 91308 | Cinzia..... | 92642 | venerdì.... | 16,15 |
| Angela | 92498 | | | lunedì.... | 16,30 |

4^a elementare:

| | | | | | |
|--------------|-------|--------------|-------|-------------|-------|
| Vanna..... | 91106 | | | mercoledì | 16,30 |
| Silvia | 92281 | | | lunedì.... | 16,30 |
| Claudia ... | 93104 | Franca | 93104 | sabato | 15,00 |

5^a elementare:

| | | | | | |
|---------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Lino | 91851 | | | mercoledì | 16,30 |
| Sr. Ida | 91246 | | | venerdì.... | 16,30 |
| Eleonora ... | 93667 | | | giovedì... | 15,30 |
| Dorotea ... | 91613 | | | giovedì... | 15,00 |

1^a media:

| | | | | | |
|--------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Gruziella... | 92633 | | | venerdì.... | 15,30 |
| Albertina... | 92143 | | | sabato | 15,00 |

| | | | | | |
|---------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Anna | 93460 | | | martedì ... | 14,30 |
| Sr. Rita..... | 91246 | | | martedì ... | 14,30 |

2^a media:

| | | | | | |
|---------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Graziella ... | 92633 | | | venerdì... | 16,30 |
| Bianca..... | 91729 | | | mercoledì | 15,00 |
| Sr. Andreina | 91246 | | | venerdì... | 14,30 |
| Sr. Rita..... | 91246 | | | sabato | 15,00 |

3^a media:

| | | | | | |
|--------------|-------|--|--|------------|-------|
| Sr. Andreina | 91246 | | | lunedì.... | 14,30 |
| Lucia..... | 91234 | | | venerdì... | 17,00 |
| Antonietta. | 91071 | | | giovedì... | 14,00 |
| Nuccia | 91275 | | | venerdì... | 16,30 |
| Cestanza ... | 93919 | | | giovedì... | 14,00 |

1^a superiore:

| | | | | | |
|---------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Sr. Rita..... | 91246 | | | giovedì.... | 14,30 |
| Sr. Ida | 91246 | | | lunedì.... | 17,00 |
| Mariangela | 92690 | | | lunedì.... | 17,00 |

2^a superiore:

| | | | | | |
|---------------|-------|-------------|-------|-------------|-------|
| Sr. Ida | 91246 | Mara..... | 91725 | martedì ... | 15,30 |
| Alessandro .. | 92308 | Ruggero.... | 93698 | giovedì... | 18,00 |

3^a superiore:

| | | | | | |
|--------------|-------|--|--|-------------|-------|
| Emilia | 91152 | | | venerdì.... | 20,00 |
|--------------|-------|--|--|-------------|-------|

4^a superiore:

| | | | | | |
|--------------|-------|------------|-------|-------------|-------|
| Stefano..... | 60304 | Susy | 92062 | martedì ... | 20,30 |
| Emilia | 91152 | | | martedì ... | 20,30 |

*Alcune ragazze all'esterno del centro
alle quali sono stati affidati bambini
orfani*

30° viaggio - Foto Rino



OTTOBRE MISSIONARIO.

Nel trascorso mese di ottobre il nostro impegno di animazione si è espresso con la riflessione settimanale sull'importanza dei vari temi proposti.

LA PREGHIERA: Segno di speranza e risorsa vitale per l'evangelizzazione del mondo.

IL SACRIFICIO: Mezzo di redenzione.

LA VOCAZIONE: Dono per donare.

IL RINGRAZIAMENTO a Dio per l'opera di ogni Missionario e per la nostra possibilità di essere collaboratori.

LA CARITA' che nei luoghi di Missione trasforma la realtà ed eleva la condizione dell'uomo.

Il 21 Ottobre, in preparazione alla Giornata Missionaria, ci siamo trovati a Romacolo per una Veglia di Preghiera.

La rinuncia alla cena ha permesso di raccogliere L. 1.500.000 da offrire a Padre Carmine Carrato, Missionario in Columbia, per la formazione dei Seminaristi.

Tema della GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE di Domenica 22 Ottobre è stato: **ANDATE, IL MONDO ATTESO DI CRISTO.**

Abbiamo chiesto allo spirito di Dio di essere lievito per la crescita del Suo Regno nel mondo, con la consapevolezza che solo l'amore è la più universale energia cosmica per rinnovare l'umanità nella giustizia e nella pace.

Il BANCO VENDITA, che ha potuto essere allestito con la collaborazione di tante persone di buona volontà, ha permesso di raccogliere L. 16.500.000.

Grazie a tutti coloro che hanno offerto il proprio lavoro e a chi acquistato gli oggetti proposti.

La RACCOLTA ROTTAMI effettuata il giorno 7 Ottobre ha dato un ricavato di L. 3.000.000. Un grazie particolare a chi ha collaborato sia con il lavoro sia con l'offerta dei mezzi di trasporto.

A questo proposito facciamo presente alla Comunità che il nostro impegno rimane quello di effettuare 2 raccolte l'anno e che disponiamo di un deposito in Via Umberto I, dove ogni Missione e materiale ferroso da riciclare.

Auspichiamo che lo spirito missionario si estenda, per promuovere un miglioramento di vita in ogni luogo.

Per il Gruppo Missionario Parrocchiale.

MONDO MISSIONI

Morire di fame alla soglia del terzo millennio... forse per credere bisogna proprio vedere. Vedere come nei campi profughi in cui sono state, ogni giorno muoiono decine di persone per malattie assurde, perché legate alla mancanza di acqua potabile e alla mancanza del cibo necessario per poter sopravvivere, e la stragrande maggioranza di queste persone sono bambini e anziani, muoiono nella più completa miseria e assoluta desolazione.

Ultimamente molte volte ci si sente dire: "muoiono di fame, ma le armi e la forza per fare la guerra li trovano!". Vorrei solo dire questo, noi bianchi quante volte ci siamo chiesti che responsabilità abbiamo nell'avere contribuito a creare queste situazioni?

Mentre il Centro di Rilima si sta ristrutturando, dopo che per l'emergenza era diventato ospedale generale, stiamo aiutando alcuni Centri di Accoglienza per bambini orfani, ultimo quello di Ndera al quale abbiamo fatto pervenire la somma sufficiente per l'acquisto di viveri e di medicinali per 50

Giuseppina Cattaneo

bambini sino al mese di Marzo 1996. Inoltre si è contribuito per la costruzione di piccole abitazioni, nelle quali alcune ragazze daranno assistenza a altri bambini.

Offerte date per questi bambini poveri tra i poveri:

| | |
|---|--------------|
| Fam. M.D..... | L. 50.000 |
| C.A.V..... | L. 150.000 |
| N.N..... | L. 50.000 |
| E.M..... | L. 650.000 |
| Due sorelle..... | L. 200.000 |
| N.N..... | L. 10.000 |
| N.N..... | L. 50.000 |
| N.N..... | L. 1.000.000 |
| N.N..... | L. 33.200 |
| R..... | L. 150.000 |
| P.L..... | L. 50.000 |
| C.M..... | L. 100.000 |
| L.E..... | L. 100.000 |
| S.D..... | L. 100.000 |
| I.O..... | L. 150.000 |
| N.N..... | L. 50.000 |
| N.N..... | L. 100.000 |
| Don Giulio..... | L. 500.000 |
| A ricordo di Nadia Vitali i suoi coseritti..... | L. 85.000 |
| V.B..... | L. 100.000 |

A tutti comprese le persone che continuano le adozioni un Grazie!

Rino

NATALE 1995... RITORNA IL PRESEPIO

Come tradizione anche quest'anno nella chiesina della Confraternita allestiremo la mostra "Il presepio nei sogni" con esposizione di artigianato africano.

Il ricavato della vendita presepi e artigianato sarà devoluto ai bambini orfani accolti nei Centri di assistenza in Rwanda.

Per la prima volta nella sua completezza sarà esposta l'opera in terracotta realizzata da Bntwa:

"Natività e vita di un villaggio africano".

N.B.: Solo in esposizione saranno visibili alcuni quadri riguardanti la Natività.

Giorni di apertura:

17/24/25/26/31 Dicembre 1995

1/5/6 Gennaio 1996

Orari di apertura:

8,00/12,00 - 14,30/19,00

A tutti un cordialissimo augurio di Buon Natale.



Fedi Edoardo - Francia 1995 - per la sua parrocchia di S. Lorenzo M.

CAI - ZOGNO

Sono aperte le iscrizioni
per il corso di

SCI-ALPINISMO

della Scuola Orobica del CAI

Martedì e Venerdì alle ore 21
presso la ns. sede
in Via Umberto I°

Famiglia Pellegrini dei Cassaroli nel
50° di nozze dei genitori Piero e Orsola il
22 ottobre 1995.



OL MAL DEL TROP BOTÉP

Ghe n'è de mài al mont
ma chel piò bröt de töcc
che l'fà patì la zét
l'è chèl del trop botép!

Me l'sent a d'i' impertot
che proprie'l trop botép
al rump o l'os del col
e chi ghe burla dét!

A s'tròa gna ti sul dianer
bù de curà sto mài
se l'mànca 'ndel servèl
la dòse de la sol!

De lé al salta fò
ol mont dei malcontécc
insèma coi bùndach
e töcc i malfidécc!

Che i tira de teùrs
a chel che sta amò 'n pè
perchè i se piéga mài
a fùl chel che convé!

Se s'paria del maià
gh'è piò negòt de sà
de mèt in del canèl
sensa vescià la pèl!

Parlém po'mia dei sólcc
che i val proprie negòt
e l'crès de 'n cù a dianer
tot chèl che mè ciempà!

La zét l'è tota gràma
e te pò mia fidà
perchè l'è semper pronta
apena che a fregàt!

Se s'burla 'ndel governo,
i è lui semper famàcc
quando l'è mia òna gàbia
de malpapécc e macc!

Oi nòst pmèrba l'dis
"Chi se conténta i git!"
ma i malcontécc i crèpa
de ràbia e de sanglòt!

Sensa piùl mai gòt
tot chel che i g'ò de bùnda
intat che i git a 'chèl
che i g'ò proprie negòt!

L'è proprie'l trop botép
che rump o l'os del col
a chi ghe burla dét
perchè l'è piiera zét!

I vècc i se consòma
a risparmia e sgròba,
i scècc i è come i gàcc
cressic fò sòl sofà!

I salta zo apena
forse gnae'a maià,
ma se ghe salta'l pèro
i te scompàr de cà!

Iscé i vèt al mont
de chèla bùnda storia
dòe i s'vòta o i è sfròtacc
e i tòrma 'ndré a fù i gàcc

Del dé fò sòl sofà,
per tierna amò a 'ndàssen
de nòcc za hòi possàcc
a fa'l mestér de gàcc!

I scècc i crès in frèssa
perchè a i mài bù
e i sima sò piò ólce
del pàder in pòch dé!

Pero i crès apena
che 'nde galù e'n vèta
intat che i sò servèl
al rèsta sempre chèl!

Ma forse l'è per chèsto
che i tierna a la matina
stessacc campagn dei gàcc
che i ciàpa piò gna i nòcc!

Oi mont a l'è dei zùegni,
ma a chèste condissiù
al rèsta amò dei vècc
se i cambia mia cansù!

Se i tép a l'è cambià
mè lassàl cor iscé
perchè gnae'a ciaspàsla
a s'tòrma piò gna'ndré!

In cò, con tot ol bù,
i scècc i nàs za vècc
perchè ol trop botép
l'iscòria sò i sò del!

Apena i burla fò
de cà coi motrète
i sgrida de pertòt
compagn di caalète!

I è za i padù del mont
dòe i cònta apena bù,
però i ghe lassa a i pène
de spès per fà rumùri

I zùegni del dé de'n cò
a i zùga en la mórt
forse perchè la éta
per lùt la àl negòt!

E à che quàndo i mórt
de zùegni a chel' età,
i strèpa'l cor a vècc
a piùl mia salvà!

A n'pògna töcc insèma
ol mont che m'è creat
sensa pensàga a l'òm
che apena m'è sfidàt!

Chèsto l'è'l trop botép
che sùbet al falés
per töcc chi che ghe crèt
e che ghe burla dét!

**RESOCOMTO
FINANZIARIO
SETTEMBRE-OTTOBRE
1995**

Entrate..... L. 36.588.000
Uscite L. 19.817.000

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE:

Per la Parrocchia:

In Nozze
Bruna-Marcu L. 200.000
N.N. L. 500.000
In Batt. Marco L. 300.000
Per defunti
Pesenti-Cortinovis.... L. 100.000
Nel 10°
Ann. Gotti Giuditta... L. 100.000
In M. Caterina
Fustinoni..... L. 200.000
F.R..... L. 100.000
In M. Claudio Quadri L. 100.000
In M. Rubis
Vincenzo L. 100.000
Sonzogni Bernardo
per benedizione
cappellina B.V..... L. 100.000
In Nozze
Fabio-Maria..... L. 350.000
In M. Maria
Sonzogni..... L. 100.000
In M. Sergio
Ruggeri..... L. 100.000
Per foto
Fam. Rinaldi..... L. 100.000
In Nozze Rosangela
Giansanto L. 300.000
In M. Enrico Pesenti. L. 1.000.000
In M. Francesco
Carminati..... L. 200.000
In Nozze
Mauro-Omella..... L. 150.000
In M. Pesenti
Bortolo L. 200.000
In Nozze
Guidi-Bettinelli L. 500.000
Per la B.V. del
Rosario L. 50.000
Rubis per archivio ... L. 100.000
Portatori per
la B.V. del Rosario... L. 600.000
Ved. Leidi..... L. 50.000
A mezzo
don Tombini..... L. 15.000
In M. Ernesto
Fumagalli L. 1.000.000
In Nozze
Fabio-Anita L. 300.000
In Batt. Davide L. 100.000
In Batt. Gloria L. 200.000
In Batt. Giulia..... L. 250.000
In Batt. Federica..... L. 200.000

In Batt. Martina..... L. 500.000
Sig.ra Cavagna
di S. Croce..... L. 50.000

In Nozze
Giordano-Monica.... L. 350.000
In Batt. sorella
Serena..... L. 200.000

In M. defunti L. 300.000
In M. Barbara
Sonzogni..... L. 350.000

In 20° Ann. Pietro
Cortinovis..... L. 100.000
In M. Cavagna
Virginio..... L. 200.000

In compleanno
Roberto Pesenti..... L. 100.000
In 1° Ann. Renzino
Ceroni L. 150.000

In Batt. Antonella.... L. 50.000
In 50° Nuzze
Pietro-Orsola L. 50.000
Vedova Bolis..... L. 150.000

In M. Angelo
Colombo..... L. 100.000
Coetanei 39.anni..... L. 100.000

In M. Quarti
Severino e Giambra
Giulia..... L. 1.000.000

175.anni L. 220.000
Bepo Ferrari per
ottavario L. 200.000

In M. Curi Defunti.... L. 300.000
In Batt. Stefano L. 200.000
150.anni L. 250.000

Per Maria Bambina in Foppa:
Elem.e Festa L. 3.500.000

Per s. Bernardino:
Elem. L. 50.000

Per s. Cipriano:
Elem.e Festa:..... L. 650.000

Per Carmine vecchio:
Elem. L. 60.250
Per Museo S. Lorenzo:
N.N.:..... L. 200.000
N.N.:..... L. 50.000

Per M. S.ma Regina:
Elem. Settembre-
Ottobre: L. 785.000

Per Ricovero:
Dipendenti MITI: L. 261.000
Dipendenti M.V.B.: ... L. 803.000

Per N.S.C. alla Rusga:
Elem. Ottobre: L. 560.000
N.N. (N° 3):..... L. 150.000

Per la Chiesa di Carubbo:
Gervasoni Vincenzo e
Ruggeri Pietro per
trasporto materiale ... L. 500.000

Per Chiesina Mortini:
Per restauro tetti ed esterno (ridipintura): L. 4.800.000 di cui elemosine:
L. 800.000 e offerte: L. 3.000.000 (di
cui: n. 1 da 500.000; n. 1 da 350.000;
n. 1 da 250.000; n. 1 da 200.000; n.
1 da 100.000; n. 3 da 300.000; n. 8
da 50.000; n. 6 da 20.000; n. 3 da
10.000).

Vivissime grazie a tutti i benefattori
nominati e non nominati



Famiglia di Rinaldi Giuseppe (1902) e Sonzogni Teresa (1908) sposati nel 1927

Figli:
Maria Rosina (1928)
Barbara Angelina (1931)
Pia Carmela (1934)

Francesco Mario (1936)
Milena Ernesta (1938)
Vincenzo Andrea (1945)
Nicolella Maria (1946)

**ANAGRAFE
PARR.LE
SETTEMBRE-
OTTOBRE 1995**

Rinati nel Battesimo figli di Dio:
Ferrari Davide, nato il 29/6/1995 e battezzato l'8/10/1995
Ruffini Federica, nata l'11/7/1995 e battezzata l'8/10/1995
Sonzogni Martina, nata il 3/8/1995 e battezzata l'8/10/1995
Seriola Giulia, nata l'1/7/1995 e battezzata l'8/10/1995

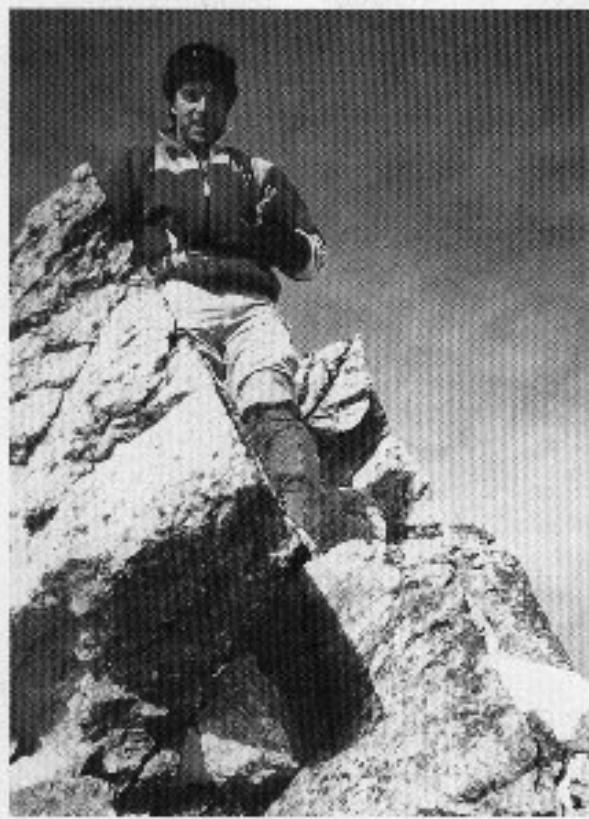
Pesenti Serena, nata l'17/1995 e battezzata l'8/10/1995
Rubis Gloria, nata il 30/7/1995 e battezzata l'8/10/1995
Ferrari Stefano, nato il 22/5/1995 e battezzato il 22/10/1995
Sonzogni Antonella, nata il 29/3/1995 e battezzata il 22/10/1995
Ghisalberti Carola, nata il 18/9/1995 e battezzata il 5/11/1995
Sonzogni Davide, nato il 10/8/1995 e battezzato il 5/11/1995
Rubis Paolo, nato il 6/8/1995 e battezzato il 26/11/1995

Uniti per sempre in Cristo:
Capelli Fabio con Cavagna Anita, il 7/10/1995
Fuslinoni Giordano con Locatelli Monica, il 14/10/1995
Carranen Marcello, Andrea con Rubis Antonella, Rita, il 21/10/1995

Fumagalli Ernesto Giuliano, d'anni 62, il 1/10/1995
Rubis Bortolo, d'anni 62, il 20/10/1995
Carminati Pierantonio, d'anni 29, il 29/10/1995
Sonzogni Lorenzo, d'anni 66, il 2/11/1995
Venzi Giuseppe, d'anni 73, il 11/11/1995
Gasparini Franco, d'anni 60, il 15/11/1995

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Donadoni Orsola, Ved. Zanchi, d'anni 81, il 13/9/1995
Pesenti Enrico Mario, d'anni 70, il 15/9/1995



Pierantonio Carminati
d'anni 29 - † il 29/10/1995

L'alpinista è sempre grande sia che viva nella tensione di conquistare l'infinito e sia che muova nello slancio di conseguirlo definitivamente

GLI IDEALI DELL'ALPINISTA

Montagna, sollevami in alto, più in alto, come una madre solleva il proprio figlioletto verso il cielo, sino a toccare le stelle, perché possa dare la scalata all'infinito che mi attrae con la sua potente calamita nello struggente slancio di una conquista senza tramonto.

Rapiscimi nel travolgento splendore delle tue cime innevate mentre resto abbagliato dal rigurgito dei riflessi solari simili a nugoli di frecce infuocate che mi trafiggono il cuore.

Dissetami alla scaturigine delle tue sorgenti che zampillano scroscianti nel candore cristallino delle tue nevi sempitene prima di scorrere a valle a portare nel turbinio dei torrenti in piena freschezza di primavera e viva gioia di riprendere la fatica di vivere.

Parlami col fragore del tuono e delle folgori che si schiantano sulle tue rocce cariche di misteriosi messaggi che provengono dal cielo.

Fammi vivere giorni felici nella speranza che la mia vita non venga mai spezzata da crudele destino perché possa condividere l'ebrezza di ogni mia conquista con le persone care che attendono il mio ritorno.

Se fatalità dovesse stroncare la mia vita, mi affido al tuo grembo di madre in attesa della vita senza tramonto che ho agognato di conquistare sulle tue pareti mentre cercavo di vincere in me le asprezze della mia montagna, quella montagna che nessun altro può conquistare per me.

Sento che questo tuo mondo, tanto aspro quanto avvincente, mi appartiene perché chi l'ha fatto non può che averlo fatto per me se tanto mi attrae e mi avvince come meta di ogni tensione della mia vita.

(d. Giulio per Pierantonio)



Donadoni Orsola
ved. Zanchi
d'anni 81 - † il 13/9/95



Rubis Bortolo
d'anni 62 - † il 20/10/95



Pesenti Enrico Mario
d'anni 70 - † il 15/9/95



Pesenti Felice
nel 1° anniversario
il 22/1/96



Gamba Giulia
nel 1° anniversario
il 23/9/95



Quarti Severino
nel 10° anniversario
il 14/4/95



Locatelli Santo
nel 4° anniversario
il 1/10/95



Locatelli Giancarlo
nel 4° anniversario
il 16/12/95



Cavagna Virginio
nel 6° anniversario
il 13/11/95



Rubis Carmela
nella 11° anniversario
il 18/1/96



Pesenti Lucia
nel 2° anniversario
il 9/11/95



Pesenti Maria Teresa
nel 10° anniversario
il 17/1/96



Mazzoleni Angelo
nel 26° anniversario
il 25/12/95



Mazzoleni Maria
nel 12° anniversario
il 29/12/1995



Mazzoleni Bernardo
nel 3° anniversario
il 22/7/95



Pesenti Bortolo
nel 1° anniversario
il 31/12/95



Ceroni Manuel
nel 9° anniversario
il 5/11/95



Colombo Angelo
nel 17° anniversario
il 14/11/95



Lazzaroni Vittorio
nel 30° anniversario
il 17/11/95



Ceroni Lorenzo
nel 1° anniversario
il 27/11/95



Pellegrini Santina
nel 13° anniversario
il 30/9/95



Mazzoleni Maria
nel 5° anniversario
il 12/11/95



Ghisalberti Anna Maria
nel 1° anniversario
il 21/11/95



Sonzogni Maria
nel 1° anniversario
il 5/11/95



Ceroni Santo
nel 6° anniversario
il 5/12/95



Pesenti Maria
nel 9° anniversario
il 18/11/95



Mazzoleni Peter
nel 1° anniversario
il 9/10/95



Sonzogni Lorenzo (Nino)
nell'8° anniversario
il 21/12/1995



Sonzogni Barbara
nel 12° anniversario
il 28/11/95



Carminati Santo
nel 6° anniversario
il 17/11/95



Pesenti Pietro
nel 40° anniversario
il 8/12/95

I CONFINI DEL COMUNE DI POSCANTE

Ecco la traduzione di un antico documento conservato nell'Archivio di S. Lorenzo in Zogno circa i confini del comune di Poscante che si estendeva ai tempi anche sul versante della Valseriana comprendendo Monte di Nese e persino Olera per cui viene dichiarato comune della Valseriana.

Nel nome di Cristo. Amen. L'8 Settembre 1494, nell'edizione duodecima, nella località e contrada del Monte di Nese, comune di Poscante della Valseriana inferiore ed episcopato di Bergamo, sull'Ara (aia?) del Sig. Bartolomeo Berzoni dei Tironi, presenti i testimoni Francesco di Giovanni Carrara di Nese, Gerolamo di Giorgio Marchetti della Busa comune di Nese, Francesco di Bartolomeo Zanchi di Alzano e Giacomo di Pietro Acerbis che affermano di conoscere gli infrascritti consoli e sindaci e i diritti, assistiti dai secondi notai, sacerdote Angelo di Pietro Algarotti e Arcangelo Gavasio infrascritti, ecc...

(Ecco i nominativi dei consoli e dei sindaci:) Pasino fu Bartolomeo Cavazzi console del comune di Poscante, Evaristo fu Giovanni Manara Zanchi console della parentela de Zanchi di Poscante, Pietro del detto Bartolomeo Cavazzi, Toddeo di Giovanni de Zanchi, Cristoforo fu Padini Algarotti, Bartolomeo fu Antonio Licini sindaci del comune di Poscante.

In esecuzione e osservanza delle disposizioni ducali dell'III.mo ed Ecc.mo Signore, il Signor N. Valente distingueva e definiva i confini e i diritti del comune di Poscante alla presenza di tutti gli infrascritti e dei consoli dei predetti comuni confinanti: Donato di Bartolomeo de Borellis console di Nembro, M' Antonio di Viana de Acerbis, console di Nese, Simone di Bartolomeo Baleni console di Ponteranica, Pietro Pozzi de Maffeis console di Sorisole, Simone di Bartolomeo Pozzi de Maffeis console di Staballo, Francesco di Bertuzzi de Berlendis console di Endenna, Giovanni di Bernardo de Grigis console di Sambusita.

Tutti i presenti determinarono, coerenziarono e precisarono, assistiti dai secondi notai e da me notaio sottoscritto, i confini e le coerenze del detto comune di Poscante nei confronti degli altri comuni circostanti col modo, la forma e il tenore...

Innanzitutto il comune di Poscante confina a matino col comune di Nembro e in parte col comune di

Nese partendo dal comune di Nembro sopra la costa del Perello fino a uno rupe ("corno") chiamata Corna Anselaria su cui ci sono tre croci. Il confine corre poi sul crinale in maniera diretta e storta verso mezzogiorno sino al Corno dei Foldoni su cui ci sono due croci là dove ha inizio il comune di Nese.

Quindi il confine percorre a mezzogiorno il crinale della Costa dei Foppi sempre zigzagando sino a un corno dove esistono due croci per procedere poi verso i monti di Nese sopra la detta costa dei Foppi per dritto e storto sino a un altro corno su cui c'è una croce, dopo corre verso mezzogiorno sino a luogo dove c'è un termine, e così, di luogo in luogo, raggiunge lo Fonte Pulverizia e superando diversi corni si inoltra sulla forcella del Monte di Nese dove è incisa una croce passando poi su un corno segnato dalla croce e da questo si procede sino al Pizzo dei Fondi e dello stesso Pizzo si cammina sulla costa verso mezzogiorno seguendo il tracciato segnato da più croci fino alla sommità di Grionello Longhi e quindi viaggiando dritti e storti a mezzogiorno si raggiunge una parte del comune di Ponteranica fin dove si dice Pizzo dei Serrori per proseguire al limite del comune di Sorisole dove c'è un termine al Pizzo del Castello del Canto Alto. Di seguito il confine corre in discesa seguendo in maniera dritta e storta il crinale della costa della Pulveria e così via sino in testa alla Valle Conti e oltre al limite di un certo Chignolo che incombe sopra il comune di Poscante. A sera, cioè dalla parte del comune di Staballo, come procede la Valle Conti, si raggiunge il limite dell'Acqua del Brembo di fronte al comune di Zogno ascendendo lungo il letto dell'Acqua di Romacolo dove si profila il comune di Endenna e di Grionello de' Zanchi, a monte, sino all'estremità del letto dell'Acqua del fiume di Romacolo si sale sempre percorrendo la Valle Mortarina fino alla valle del Prato Lungo e poi si prosegue sino al Capo Sangue dei Tironi e così via, dritti e storti, fino a raggiungere il Pizzo delle corna di Cornolta a contatto col comune di Branca da cui si passa sino al termine di "Domu Culto" (Val Pagana), in parte al comune di Sambusita, proseguendo sino al Corno della Borella dove esiste un termine e da cui si raggiunge la Furatuda del Perello (Passata?) dove esiste un termine oltre un'apertura (capitio) da cui si ripiega sopra la Costa del Perello seguendo il crinale in modo dritto e storto sino al Pizzo Ancellari di cui si è parlato prima...".

"Lo logo del segno: Io Costanzo Pasolo de Zanchi nataio pubblico bergamense pregato da tutti i predetti ho trascritto e in fede mi sono sottoscritto col solito segno del tabellionario apposto...".

N.B.: Nella traduzione del testo ho evitato tutte le inutili ripetizioni volute dall'uso notarile tradizionale dei tempi.

**OGGETTI SACRI
DEL MUSEO S. LORENZO
1[°] PARTE**

1) Titolo: Candelabro di ottone massiccio a cipolla bulbata

Epoca: settecentesco
Grandezza: h. cm. 28 e diam. cm. 20
Conservazione: ottima
Provenienza: dono Ved. Nembrini di Mozzo

2) Titolo: Candelabro in bronzo ottonato pesante

Epoca: Luigi XIV
Grandezza: cm. 58
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono Renzo Carminati

3) Titolo: Coppia di candelabri d'ottone siglati

Epoca: Luigi XIV
Grandezza: cm. 40
Conservazione: ottima
Provenienza: raccolta G. Gabanelli

4) Titolo: Coppia di candelabri d'ottone

Epoca: Luigi XIII
Grandezza: cm. 37
Conservazione: ottone
Provenienza: raccolta Gabanelli

5) Titolo: Due copie di candelabri in rame sbalzato e argentato

Epoca: settecenteschi
Grandezza: cm. 61 e 64
Conservazione: buona
Provenienza: parrucchiale di Zogno

6) Titolo: Coppia calendari d'ottone robusti

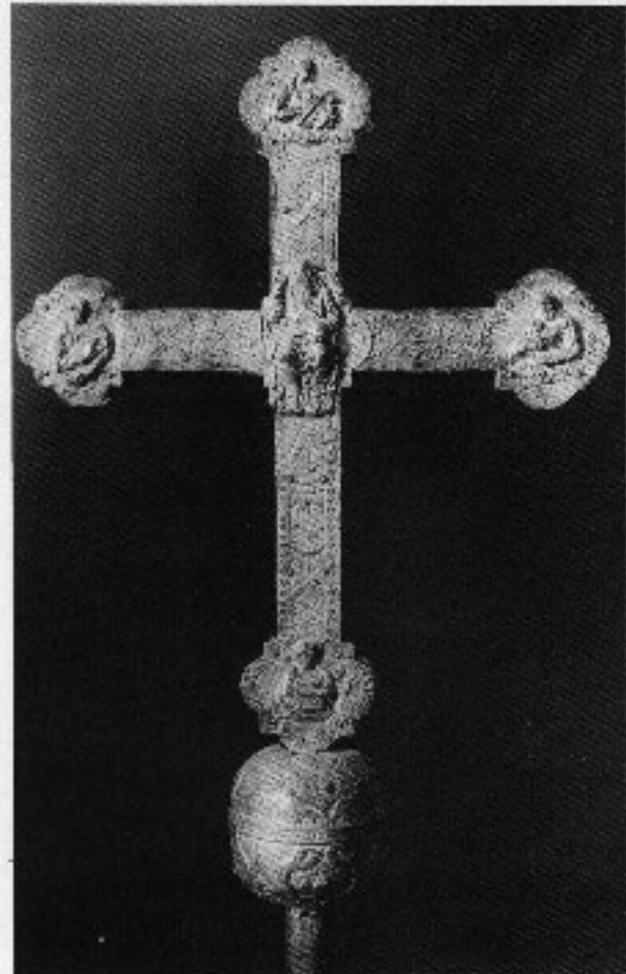
Epoca: Luigi XIV
Grandezza: cm. 43
Conservazione: perfetta
Provenienza: raccolta Gabanelli

7) Titolo: Cristo che dona la vita in bronzo

Epoca: Alberto Meli scultore
Grandezza: cm. 50
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono dell'autore

8) Titolo: Croce astile in rame sbalzata argentata doppia faccia con Cristo da un lato, la Vergine dall'altro lato e i quattro Evangelisti agli estremi sbalzati su lamina intera

Epoca: XV/XVI sec.
Grandezza: cm. 68 x 36
Conservazione: buona
Provenienza: raccolta Gabanelli



8



31

- 9) Titolo: Croce in rame sbalzata argentata per altare doppia faccia**
 Epoca: datata 1725
 Grandezza: cm. 75 x 31
 Conservazione: ottima
 Provenienza: Chiesa Maria Bambina in Foppa
- 10) Titolo: Croce animata in argento**
 Epoca: incerta
 Grandezza: cm. 29 x 19
 Conservazione: perfetta
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 11) Titolo: Croce in ottone astile gigliata con i quattro Evangelisti ai lati d'altare e processionale**
 Epoca: stile fiorentina
 Grandezza: cm. 57 x 27
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 12) Titolo: Croce in legno con Cristo in bronzo**
 Epoca: settecento
 Grandezza: cm. 60
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 13) Titolo: Crocifisso d'argento con cimasine d'ottone (false)**
 Epoca: seicento
 Grandezza: cm. 60 x 35 (il Cristo: cm. 12)
 Conservazione: perfetta
 Provenienza: dono Bresciani Francesco di Verdello
- 14) Titolo: Croce d'argento d'altare**
 Epoca: settecento
 Grandezza: cm. 72 x 40
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 15) Titolo: Croce astile gigliata d'ottone d'altare e processionale**
 Epoca: stile fiorentina
 Grandezza: cm. 57 x 27
 Conservazione: perfetta
 Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 16) Titolo: Cristo crocefisso in legno**
 Epoca: seicento
 Grandezza: cm. 30
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 17) Titolo: Cristo deposto in legno**
 Epoca: seicento
 Grandezza: cm. 35
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 18) Titolo: Croce in legno col Cristo in avorio**
 Epoca: cinque/seicento (?)
 Grandezza: cm. 12
 Conservazione: buona
 Provenienza: Mons. Giuseppe Speranza
- 19) Titolo: Croce in legno col Cristo d'avorio con cimase protette in ottone**
 Epoca: cinque/seicento (?)
 Grandezza: cm. 13
 Conservazione: buona
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 20) Titolo: Crocifissi d'ottone gigliati**
 Epoca: stile fiorentina
 Grandezza: cm. 57 x 27 c.
 Conservazione: discreta
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 21) Titolo: Quattro Reliquiari in rame sbalzato e argentato, tipo ostensorio**
 Epoca: settecento
 Grandezza: cm. 116
 Conservazione: perfetta
 Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 22) Titolo: Reliquiario a urnetta con fregi d'argento sbalzati**
 Epoca: seicento
 Grandezza: cm. 52 x 35
 Conservazione: buona
 Provenienza: dono don Giuseppe Cadei
- 23) Titolo: Quattro Reliquiari a cofano d'argento sbalzati**
 Epoca: seicento/settecento
 Grandezza: cm. 37 x 50
 Conservazione: buona
 Provenienza: acquisto Gabanelli
- 24) Titolo: Quattro reliquiari a cofano d'argento sbalzati**
 Epoca: seicento
 Grandezza: cm. 64 x 51
 Conservazione: ottima
 Provenienza: acquisto Gabanelli
- 25) Titolo: Reliquiario piccolo in argento sbalzato, a ostensorio**
 Epoca: sette/ottocento
 Grandezza: cm. 30
 Conservazione: perfetta
 Provenienza: raccolta Gabanelli
- 26) Titolo: Reliquiario in argento sbalzato a ostensore**
 Epoca: sette/ottocento
 Grandezza: cm. 17

- Conservazione: ottima
Provenienza: raccolta Gabanelli
- 27) Titolo: Quattro Vescovi per altare maggiore in ottone sbalzato argentato**
Epoca: neoclassica
Grandezza: cm. 107
Conservazione: perfetta
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 28) Titolo: Quattro basi per Vescovi in ottone sbalzato argentato**
Epoca: neoclassica
Grandezza: cm. 45 x 36
Conservazione: ottima
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 29) Titolo: Quattro basi per Vescovi in ottone sbalzato argentato**
Epoca: neoclassica
Grandezza: cm. 28 x 36
Conservazione: perfetta
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 30) Titolo: Ostensorio d'argento sbalzato**
Epoca: settecento, stile napoletano
Grandezza: cm. 58
Conservazione: perfetta
Provenienza: acquisto Gabanelli
- 31) Titolo: Turibolo d'argento sbalzato**
Epoca: settecento, stile napoletano
Grandezza: cm. 32 x 15
Conservazione: acquisto Gabanelli
- 32) Titolo: Navicella d'argento per incenso**
Epoca: settecento
Grandezza: cm. 18 x 18
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono A. Bonzi
- 33) Titolo: Calice d'argento sbalzato**
Epoca: seicento
Grandezza: cm. 23
Conservazione: buona
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 34) Titolo: Ferula in rame sbalzato (bastone del ceremoniere)**
Epoca: settecento
Grandezza: cm. 30 (cm. 150 col bastone)
Conservazione: discreta
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 35) Titolo: Ferula d'ottone argentato e sbalzato**
Epoca: sette/ottocento
Grandezza: cm. 28 (cm. 136 col bastone)
Conservazione: discreta
Provenienza: convento di clausura
- 36) Titolo: Bugia d'argento sbalzato**
Epoca: novecento
Grandezza: cm. 8 x 30
Conservazione: ottima
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 37) Titolo: Pisside d'argento sbalzato**
Epoca: seicento (punzone bresciano)
Grandezza: cm. 21
Conservazione: buona
Provenienza: dono V. Bellini
- 38) Titolo: Secchiello in rame sbalzato e argentato**
Epoca: seicento
Grandezza: cm. 9 - diam. cm. 13
Conservazione: discreta
Provenienza: raccolta Gabanelli
- 39) Titolo: Portapalme gemelle in rame argentato e sbalzato**
Epoca: barocca
Grandezza: cm. 45
Conservazione: buona
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 40) Titolo: Corone di rame sbalzato argentato: grande e piccola**
Epoca: settecento
Grandezza: cm. 24 di diam. e cm. 16 di diam.
Conservazione: buona
Provenienza: dono Mario Mazzoleni
- 41) Titolo: Messale ed Evangelario con decorazioni d'argento a sbalzo**
Epoca: settecentesca e oltre
Grandezza: Evangelario cm. 36 x 25; Messale 33 x 24
Conservazione: ottima
Provenienza: parrocchiale di Zogno
- 42) Titolo: Pisside per Viatico d'argento sbalzato**
Epoca: Luigi XIV
Grandezza: cm. 20
Conservazione: ottima
Provenienza: dono A. Bonzi
- 43) Titolo: Cimasa di pastorale in argento sbalzato, ricco**
Epoca: settecento
Grandezza: cm. 30
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono Stefano Scaglia a mezzo don Bernardino Vitali
- 44) Titolo: Ampolline d'argento a boccale o anfora**
Epoca: stile impero
Grandezza: cm. 12
Conservazione: perfetta
Provenienza: raccolta don Gabanelli



Cortile interno del convento (1° chiostro)

IL CONVENTO DEI SERVITI DI ZOGNO (a cura di don G. Gabanelli)

In seguito alle disposizioni emanate dalle supreme autorità veneziane, la Cassa di S. Marco ha incamerato i beni delle Religioni e dei Conventi soppressi.

Anche il Convento dei Serviti di Zogno ha seguito la medesima sorte.

E' stato posto infatti all'incanto a favore della Cassa di S. Marco il 7 luglio 1681 e ceduto quindi in proprietà ai Signori Furietti, zognesi, per l'importo di 750 Ducati con atto del 30 agosto 1681.

Eccone il documento:

"Et si vende al pubblico pp. l'III.mi ed Eccel.mi Procuratori di S. Marco de sopra li sottoscritti beni delle Religioni, e Conventini già seppressi giusto il tenore della presente poliza d'incanto, ecc..."

Il Convento di S. Maria di Zogno già dei Servi nella Diocesi di Bergamo con Chiostro, Cortile, Horto, Giardino, Fontana, e tutte le sue stanze insieme con li Beni, Livelli ed Obblighi qui sotto descritti, ecc...

- Una casa nel medesimo Convento con due stanze e fenile...

- Un Brigno discoperto...
- Un Fenile coperto di coppi in loco detto Velcella...
- Pezze di Terra nominate la Pernice de pertiche cento, e novanta in circa...
- Un'altra pezza di Terra a S. Bernardino nella Valle Grande de Tavole quattordici in circa...
- Un'altra pezza di Terra chiamata la Ronca de pertiche dei...
- Item Livelli, a danari soliti scodersi da diversi giusto la nota s'assegnerà per lire cento quarantasei...

Essendo tenuto il comprator far celebrare in quella Chiesa la S. Messa da Preti secolari, purchè siano approvati dall'Ordinario giusto il stabilito da Mons. Ill.mo Noncilio in conformità anco dell'Istrumento d'acquisto circa la riduzione delle Messe da dirsi, cioè...

Per le suddette cento, e novanta pertiche di terra annualmente Messe n° cento, e settanta = N° 170.

Per le quattordici tavole di terra nella Chiesa campestre di S. Bernardino Messe n° una all'anno = N° 1.

Per lire cinquantadue di Battista Marangon, o Marcon, Messe n° trentaquattro annue = N° 34.

Per il Livello della Scola della Misericordia de lire disdotto. Messe n° dodici all'anno = N° 12 applicando il Sacrificio secondo l'intenzione dei Fondatori o Institutori de predetti Legati, o Livelli...

Item pagar ogni anno alla Mensa Episcopale per una liretta di cera ed una di seicento lire cinque con espressa dichiarazione che la Chiesa, sacristia, Campanile, Cimiterio ed altri luochi sacri, che vi fossero, non s'intendino compresi nella presente vendita...

Et con obbligo al compratore di conservar, et mantener sempre la detta Chiesa ed altro in conzo, et colmo, et proveder di tutte le cose necessarie al culto divino appresso le sacre suppellettili, che per inventario gli siano consegnate...

Et intendersi liberamente in perpetuo con l'obligazione della Seren.ma Signoria quanto alla defensione, e manutenzione di questa Vendita in forma... restando anco li compratori liberi, ed esenti dal pagamento di messenteria, e gravatici conforme il già praticato, ecc...

Dovendo il comprator nel termine di giorni otto dopo la deliberazione esborsar l'importar della compra in diversi effettivi, e moneta corrente giusto la parte dell'Ecc.mo Senato 1681, 24 maggio sotto pena de soldi quattro per lira, et d'esser reincantato a danno, spese et interesse del compratore qual esborso dovrà essere fatto nella procuratia nostra in tutto come sopra, ecc...

1681: 7 luglio.

Nella lozzetta di S. Marco assistendo l'III.mo ed Ecc.mo Sig. Antonio Bernardo Procurator per nome suo, e Colleghe, dopo date molte voci, et inanti Ser Carlo Foresti Conv.to fu deliberato, il sopradetto Convento in tutto, e per tutto come nella presente

poliza d'incanto e dichiarato a Dm. Gio. Battista Furietti, e Fratelli per Ducati settecento, e cinquanta aventi come più offerente da esser fatto il suo voler, toccò la Mazza il medesimo giusto il solito, ecc...

Pertanto gli Ill.mi ed Ecc.mi Signori Procuratori soprannominati in rigor dell'autorità nel sud.to Instrumento d'acquisto expressa hanno dato, venduto, ed alienato, si come per virtù del presente pubblico Instrumento danno, vendono, ed in perpetuo liberamente alienano a D.no Giov. Battista Furietti et Fratelli, che per loro eredi, e successori comprano, ed acquistano il sopascritto Convento con li Beni, Livelli, ed Oblighi adesso al pubblico incanto, come più offerente, deliberato giusto il tenor, e contenuti dell'antedetta polizza d'incanto ad aver per detto D.no Giov. Battista, e Fratelli compratori, eredi e successori detto Convento, beni, e Livelli, ed obblighi acquisiti, tener, godere, posseder, alienar, obligar, lasciar, donar, permutar, far, e disporre ad ogni loro beneplacito senza contraddizione de sorte alcuna, insieme con tutte sue ragioni, ed azioni, habentie et pertinentie, additi, transiti, ingressi, et regressi a detto Convento, e Beni quovismodo spettanti, et pertinenti, posti fra li confini che saranno dichiarati nel possesso che sarà dato a predetti Furietti compratori salvi sempre li più veri, che vi fossero, ed in qualunque tempo si trovassero, dovendo inoltre detti compratori

far il traslate conforme alle pubbliche deliberazioni, ecc., ecc...

Pur evitando la noia di proporre altri documenti carichi di ripetizioni e di stucchevoli precisazioni caratteristiche dello stile di quei tempi tramontati, sembra tuttavia interessante affrontare la lettura del seguente atto con cui sono stati immessi nel possesso del Convento e dei suoi beni i Sigg. Furietti.

Così il notaio informa l'autorità:

"Ad 25 agosto 1681. Indizione 9^a nella Terra de Zogno Valle Brembana Inferiore Distretto di Bergamo.

Riferse Antonio Cumetti Officiale a me Nodaro infrascritto aver oggi in virtù della suddetta licenza et mandato intromessi, et appresso il sud.to Convento con il Chieso, Cortile, Horto, Giardino, Fontana e tutte sue stanze et la casa nel med.mo Convento con due stanze, e Fenile, il Bregno discoperto, il Fenile coperto de coppi nel loco detto Valcella, con le pezze di Terra, et cose nominate la Pernice, la pezza di Terra a Santo Bernardino, e la pezza di Terra chiamata la Rocca (RONCA?) il tutto descritto nel sud.to Mandato, e ciò alla presenza degli sottoscritti Testimoni, ed aver indotto nelli medemmi il Sig. Giov. Furietti uno de sud.ti Sigg. Fratelli per suo e nome degli altri suoi Fratelli, dandoli nelle di lui mani dell'Erba, Terra, ed altro, in esse pezze di Terra esistenti facendoli apri e chiudere le porte delle case con aver fatto in essi tutti li atti possessori bisognevoli et necessari...

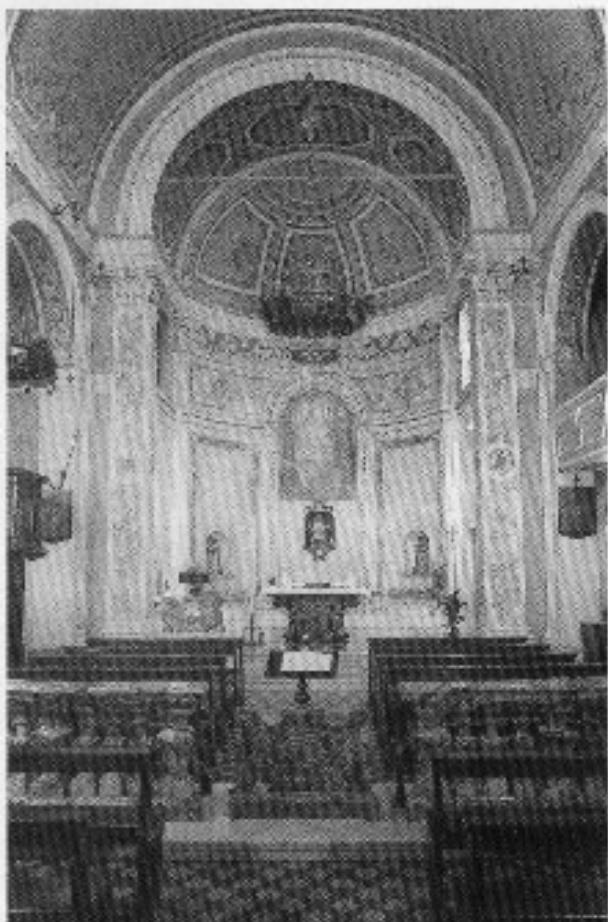
Di più dett'Officiale aver stridato e proclamato, che non vi sia persona di qualsivoglia grado, e condizione qual ardisca aver presuma molestare, aver perturbare detti Sig.ri Fratelli Furietti dal possesso sud.to sotto le pene contenute in detto mandato.

Quali cose riferse detto Officiale averle fatte negli Beni nominati la Pernice et Fenile detto Valcella, presenti per testimoni Giuseppe e Giovanni fratelli quondam Martino Legato Coreggi, Giuseppe quondam Alessandro Tognetti et Giuseppe quondam Bartolomeo Micelino tutti del comune di Zogno... E nel sud.to Convento, case ed altri Beni sopradescritti in presenza di Giuseppe, et Carlo Fratelli quondam Sebastiano Damiani, D. Giov. quondam Pietro Sonzogno Marengone e di Bartolomeo Negri fabro anco questi del comune di Zogno testimoni noti, conoscenti, et pregati...

Di più riferse detto Officiale aver fatto precello et comandamento all'infrascritti Massari, et Livellari nel modo ut infra che nelle pene contenute in detto mandato non debbano riconoscere in Patroni altri che detti Sig.ri Fratelli Furietti de Beni, e Livelli sud.ti, et a loro corrispondere tutti li frutti, affitti, et pro de medemmi Beni, e Livelli come sopra.... Sott.o Jos Antonius Cararia; 27 agosto; 1681; presentata per il Molto Rev.do Sig. Dotor Pietro Furietti...

"Inventario della consegna fatta dal molto Rev.do Sig. Don Marco Marconi Economo deputato del sop-

Interno della Chiesa di S. Maria



presso Convento di S. Maria di Zogno al Signor Giov. Furiotti accettante per suo e nome dei Sig.ri suoi Fratelli, qual inventario originale resta annesso all'istromento d'essa consegna, rogato per me Nodaro infrascritto sotto il giorno 23 agosto 1681, e prima... (Si tratta qui del notaio Pietro Baronchelli)".

Nella sagrestia non esistono che anedi logeri e di poco conto per cui non val la pena di soffernarci sul lungo elenco, mentre è molto interessante l'inventario nell'ambito della Chiesa del Convento.

"La Chiesa intitolata di Maria con cinque altari in essa esistenti con la sagrestia, et campanile, nel quale vi sono due campane:

All'Altar Maggiore

Quattro candelieri d'ottone all'antica. Un palio di tela dipinta usata. Tre tovaglie una tela con merli, e due di bombasina usate et logore. La tavoletta dell'Altare che serve nel dir la Messa (cartagloria) con cornice sopradorata usata. Un tabernacolo sopradorato, et dipinto usato. Un crocifisso d'avorio piccolo. Due angeli di legno dipinti e sopraderati, coperti tanto gli angeli quanto il tabernacolo di tela; una bradella di noce, una lampada d'ottone con suo vetro. Un'ancona con un Cristo dietro detto Altare, et una lampadina avanti d'ottone.

All'Altare della Madonna dei Miracoli.

Una croce d'ottone, una tavoletta, un paglio di curame, due quadri attaccati al muro uno per parte dell'Altare; due tovaglie, e una piccola di tela grossa. Due cisoraletti (portacandele) attaccati al muro di ferro, ed una bradella con campada, e quattro candelieri (l'affresco della B.V. ora è nella sacristia).

All'Altare di S. Giuseppe.

Una pala seu ancona con ornamento attorno di legno dorato (si tratta della pala della Natività o di S. Giuseppe dipinta da Palma il Vecchio nei primi anni del 1500 su incarico della confraternita di S. Giuseppe, ora collocata nella parrocchiale dal 1812), quattro candelieri, lampada e croce tutti d'ottone, una tavoletta, un Palio di curame; altra bradella.

All'Altare di S. Antonio.

Una Pala, seu Ancona con ornamento di marmo attorno, quattro candelieri, una croce et una lampada tutte d'ottone. Tre tovaglie, una tavoletta. Quell'Altare è di marmo nero.

All'Altare di S. Pietro.

Una Pala, seu Ancona con ornamento attorno di legno, due candelieri, una lampada, una crocetta il tutto d'ottone. Una tavoletta, un Palio di curame, una bradella e due tovaglie. A tutti questi cinque Altari la sua Pietra sacra, due lavelli di Pietra per l'acqua santa.

N.B.: Il 5 gennaio 1731 l'Abate Antonio fu Francesco Furiotti a nome pure del fratello Giov. Battista cederà alle suore Terziane il convento coi suoi beni a modico prezzo.



Scorcio della Piazza Garibaldi a Zogno. A sinistra il palazzo che fu di proprietà Brembati, a destra l'antica casa Marconi De Moffa.

STORIA DELLA ROGGIA TRAINI (sesta parte)

Il 7 maggio 1693 due degli ultimi discendenti dell'antica famiglia Brembati "gli illusterrissimi conti Giuseppe Maria et Francesco fratelli figli del fu molto illustre conte Davide, nobili patrizi delle città di Bergamo, Rovigo, Mantova, Cremona et altre", un po' per mancanza di spirito imprenditoriale, un po' perché i loro interessi erano rivolti da tempo soprattutto a Bergamo e a Brembate Sopra, vendettero a Giovanni Pesenti fu Giovan Maria detto "il Molend" il "loro edificio di cartara posto nella terra di Zogno con tutte le sue roggiori (diritti)". Tra questi diritti vi era la proprietà della roggia dall'origine fino a un punto poco a valle del maglio e lo sfruttamento a piacere delle sue acque, la possibilità di sostituire sulla carta il marchio Brembati col nuovo marchio Pesenti e la licenza di esporre e vendere i prodotti della cartiera in un apposito locale (oggi si direbbe stand) della fiera di Bergamo (1).

A questa vendita i fratelli Brembati chiesero ed ottennero di abbinare anche la vendita di una casa in cui erano vissuti abbastanza a lungo il padre Davide e il nonno Francesco ma che essi non avevano mai abitato, anzi avevano abbandonato. Questa casa era

posta nel centro di Zogno, era costituita da più corpi per un totale di 16 stanze ed era adiacente a sud con la strada Priula, a ovest con "la piazza del comune" (l'attuale piazza Garibaldi) e a nord, lungo il lato della piazza, era adiacente ed in parte sovrapposta all'abitazione degli eredi di Maffeo Tassis. Nel retro di questa casa, che aveva una configurazione ad "L", vi era un ampio cortile rettangolare con dei portici sui lati sud e ovest, con delle stalle sul lato nord mentre sul lato est vi erano i giardini di altri privati (2).

E' abbastanza facile riconoscere oggi in questa costruzione composta il cospicuo edificio dove ha sede la muovissima filiale della banca Credito Bergamasco con altre parti di caselli sia verso nord, in direzione della chiesa parrocchiale, che verso est in direzione dell'attuale piazza Italia. E' curioso osservare che alla proprietà di questo antico edificio era abbinato, a quel tempo, la proprietà di un banco nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo al quale i Brembati padre e nonno, cioè i conti Davide e Francesco rispettivamente, pare fossero molto legati quando erano in vita.

Tutti gli immobili con i diritti e le pertinenze, compreso il banco in Chiesa, furono ceduti al considerevole prezzo di 5050 scudi da 7 lire veneziane ciascuno. Tre quarti del prezzo dipendevano dalla cartiera non tanto per l'edificio in sè quanto per l'attività commerciale. Si trattava di una somma davvero cospicua anche per un imprenditore solido come Giovanni Pesenti Molena. Basti pensare, per avere un termine di paragone, che un secolo prima, quando la svalutazione era un fenomeno sconosciuto, la costruzione della strada Priula comprendendo la cantoniera di S. Marco costò circa 9.500 ducati da 6,4 lire veneziane ciascuno (3).

Il Pesenti dunque si vide costretto a cedere subito ai Brembati i crediti con interesse al 5% annuo che aveva nei confronti di ben 21 persone per compravendite di case e terreni per un valore pari a 2000 scudi e a impegnarsi a pagare i restanti 3050 scudi in 10 anni all'interesse del 4% annuo qualora egli fosse andato in ritardo nei pagamenti.

Giovanni Pesenti detto Molena era originario del Monte di Zogno ed era riuscito ad acquisire nella sua lunga vita, in parte per via ereditaria in parte con scambi e compravendite, numerosi terreni e stalle sul Monte di Zogno, nelle contrade Tiglio, Camuzzinone, Colle, Zergnone e Padronecco. Altri ne aveva ad Ambria, Grumello de Zanchi, Endenna e Piazza Monaci; così pure nelle contrade Castagnola, Crosnello, Catremerio e Laxolo nel comune di Brembilla, a Sussia nel comune di S. Pellegrino e a Pratomano nel comune di Sedrina. Infine aveva un paio di discrete case nel centro di Zogno dove risiedeva (4). Le credenziali del Molena erano dunque di tutto rispetto. Ma la somma da dare in contanti ogni anno, 305 scudi, apparve ben presto superiore anche alle forze di questo imprenditore. Benché gli affari



Vista del cortile interno della casa Marconi De Maffei nel 1915 circa con i proprietari dell'epoca signori Marconi discendenti degli antichi Marconi De Maffei. In piedi da sinistra: Marconi Amheria, Giovanni, Giuseppe, Gildo ed Elisa. Seduti da sinistra: suor Teresa, Goglio Marietta in Marconi e Clara, in terra: Andrea.

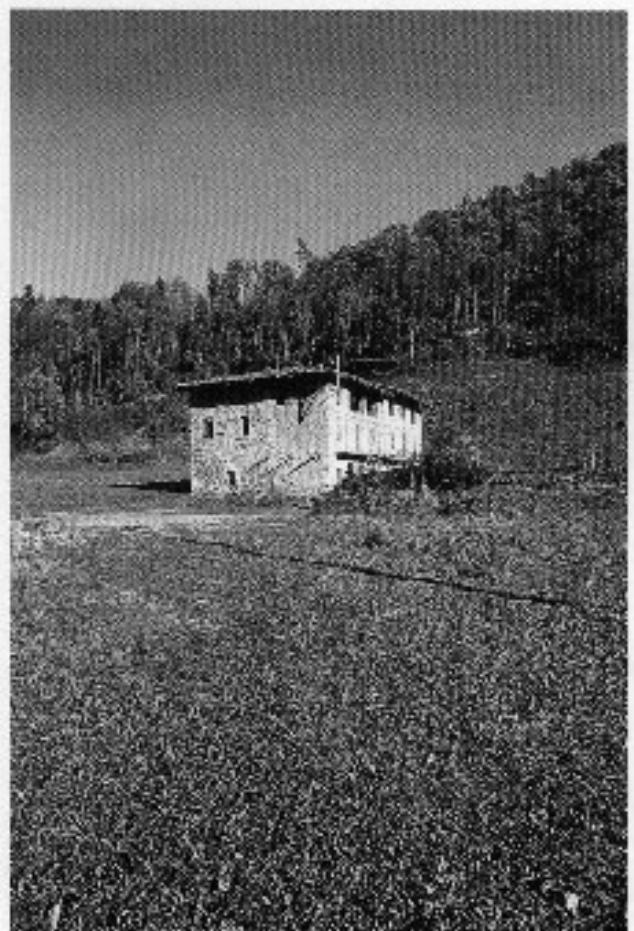
con la cartiera avessero un buon andamento già prima dell'anno 1700 il Molena per non cedere questa attività, cui teneva molto, chiese una dilazione dei pagamenti e un prestito ai conti Brembati i quali concessero il benestare alla condizione che egli accettasse di pagare al loro posto un livello o tassa che essi pagavano da qualche tempo al "Consorzio del borgo di S. Leonardo in Bergamo e al luogo Pio del Soccorso della Parrocchia del medesimo borgo" ipotecando la quarta parte della cartiera come garanzia, il che avvenne in varie riprese tra il 1701 e il 1718 (5). Con questo metodo il Molena accrebbe i suoi debiti ma si riservò un maggior numero di anni per pagarli contando sulle sue capacità imprenditoriali.

In effetti per motivi di esperienza chiamò a dirigere la cartiera Marco Sinibaldi fu Francesco di origini bresciane, figlio di uno dei proprietari della cartiera di Ambria che non era in concorrenza con quella di Zogno producendo tipologie di carta diverse (6). Inoltre aprì e promosse un negozio di vendita della carta anche a Bergamo sfruttando le conoscenze dei Brembati e pubblicizzò il marchio della cartiera di

Zogno fuori del territorio brembano e bergamasco. Migliorò anche la struttura della roggia nel seguente modo. In antico la roggia dopo la cartiera attraversava la valle del Boul o del Monte di Zogno raccolgendo però le acque della valle stessa. Se da un lato ciò significava una maggiore quantità di acqua per il maglio, dall'altro ad ogni piena di questa valletta creava depositi di ghiaia che impedivano sia il deflusso delle acque provenienti dalla cartiera sia la corretta alimentazione del maglio. Il contemporaneo strapianto delle acque della roggia allagava poi i terreni circostanti che erano comunali. Dopo alcuni anni di litigi su chi dovesse risolvere il problema attorno al 1713 il Molena decise di costruire sopra la valle del Boul un ponte-canale in pietra in modo che la roggia scavalcasce la valle medesima e questa a sua volta defluisse liberamente nel Brembo. Questo ponte-canale è visibile ancora oggi presso la Manifattura di Valle Brembana. Alle spese della costruzione partecipò anche il comune di Zogno (7).

Un altro merito che spetta a Giovanni Pesenti Molena è il fatto di aver rilevato la segheria all'inizio della roggia, di proprietà Pasinelli, la quale risultava ferma da alcuni anni essendo costui morto senza eredi maschi. Il Molena la rese rapidamente attiva

La vista prima con la casa rurale nella località Boschetto in territorio di Spino al Brembo. Il casellato oggi si compone di due corpi di cui solo quello rivolto verso il Brembo risale a tempi antichi.



con profitto. Ciò avvenne a partire dal 1700 grazie a un decreto del Vicario di Zogno firmato dal notaio Franzoni Bonaventura.

Da questo momento la segheria risultò sempre abbinata come proprietà alla cartiera. Nel corso della prima metà del XVIII secolo la segheria fu affittata a varie persone tra cui spiccano per importanza Alessandro Marconi e Matteo Curtoni di Bergamo, soci in una ditta di lavorazione e smercio di legnami (8).

Quando morì, attorno al 1720, il Molena non aveva ancora finito di pagare i debiti verso i conti Brembati per cui l'eredità raccolta dai figli Bortolo e Bernardino risultò alquanto difficile.

Costoro non essendo avveduti come il padre negli affari commerciali riuscirono a portare avanti discretamente la gestione della cartiera ma con l'avvicinarsi della crisi economica che iniziò attorno al 1750 si videro costretti a vendere moltissimi terreni, stalle e alcuni "corpi di case" in Zogno (9) prima di cedere definitivamente anche la cartiera come già illustrato. C'è da notare il fatto curioso che la figlia del Molena, Elisabetta, molto amata e favorita dal padre, nel frattempo aveva sposato il notaio Francesco Panizzoli fu Giovan Battista più volte citato in questa storia (10).

Agli inizi del XVIII secolo il follo da vari decenni risultava di proprietà degli "illusterrissimi fratelli Marco, Alessandro, Guarisco et Giorgio Marconi de Maffeiis se Lorenzo Alessandro cittadini di Roma et di Bergamo", residenti tuttavia in Città Alta.

Questa famiglia nobile ed antica aveva lasciato Zogno parecchi decenni prima e per motivi commerciali si era diffusa un po' in tutta Italia realizzando imponenti fortune economiche. Basti pensare che essa aveva acquisito innumerevoli possedimenti in tutto il territorio bergamasco. In particolare nei primi anni del XVIII secolo Giorgio creditò tutti gli immobili presenti a Zogno e dintorni ed altri situati a Mozzo e a Curno i quali, alla sua morte, passarono nelle mani dei figli Girolamo ed Alessandro. Costoro per la verità non si occuparono mai della gestione diretta del follo che affittarono sempre con oculatezza a qualche "perito foddore" del lungo sulla base di contratti quinquennali.

L'attività più seguita da Girolamo ed Alessandro era quella di "corrieria" che consisteva nel fare non solo i corrieri postali ma anche i corrieri nel senso moderno del termine cioè trasportare merci di vario genere con carri e bestie per conto terzi in quasi tutto il territorio italiano. In altre parole si trattava di una primordiale azienda di trasporti. Nel 1725, ancora abbastanza giovani, Girolamo e Alessandro decisero di dividere i beni di famiglia. Ad Alessandro toccò tutto il patrimonio di Curno, l'attività di "corrieria" con sede a Bergamo e con un valore stimato di 70.000 lire dell'epoca e metà della casa "dominicale" posta in Zogno a sud della piazza del comune (l'attuale piazza Garibaldi).

L'altra metà di questa casa, gli immobili di Mozzo e vari terreni posti nella località Boschello di Spino al Brembo, Campelmè, Tiolo e Ambria spettarono a Girolamo (11). Il follo fu stimato 21.000 lire mentre la casa "dominicale" 16.134.

E' abbastanza interessante riportare la descrizione della casa "dominicale" ciné dei "signori Marconi de Maffei da tempo innemore". Questa casa era posta a sud della piazza di Zogno e chiudeva la piazza stessa. Verso ovest dava "sulla stretto che conduce dalla piazza alla Cartara". Si tratta dell'attuale gradinata che da piazza Garibaldi scende verso la ex cartiera e il monumento ai caduti della prima guerra mondiale e che a quel tempo era una semplice mulattiera detta della "Palta". Il caseggiato inoltre nel lato adiacente a questa mulattiera scendeva un poco verso sud. E' facile riconoscere oggi in questa casa, come detto nel capitolo precedente, non solo l'abitazione della signorina Clara Marconi, lontana discendente dei Marconi in argomento, morta circa 20 anni fa e molto conosciuta a Zogno, ma anche la parte di costruzione ad angolo contenente il negozio di mercerie che fu del sig. Giupponi Fortunato notissimo a Zogno come "Nato". Inoltre rientrava in questa casa l'attuale bar Sole comprensivo anche di una parte della casa immediatamente a valle dello stesso bar.

Nell'atto di divisione si precisa che all'interno vi era un cortile circondato da un poderoso colonnato e dei giardini a gradoni con una fontana nel mezzo. A

pianterreno vi erano due stalle e due fienili. Anche al primo piano, sempre verso l'interno, vi era un colonnato però più esile. Al primo piano inoltre vi era una grande sala con più finestre "riguardante in piazza con un poggiolo di pietra e ferro". Su ogni lato del cortile interno sopra il primo piano vi erano "grandi solari con loggioni di legno" (solai con loggioni esterni) comunicanti con scale pure di legno. Si trattava dunque di una costruzione notevole, un vero e proprio palazzo degno di una dinastia, dalle origini imprecise ma di certo assai antiche. Come la casa dei conti Brembati, che era di fronte, la casa degli "illustri signori Marconi de Maffei" (signori ma non conti) era abitata, almeno nel periodo storico in esame, in prevalenza come dimora estiva. Pare che Girolamo durante le serate estive invitasse a casa sua vari amici per dilettarsi a scrivere e a leggere poesie in latino, italiano e bergamasco (12).

Non molto dopo il 1726 Alessandro cedette la sua parte di casa al fratello Girolamo che divenne l'unico proprietario. In cambio Alessandro ottenne una discreta casa nella contrada Foppa, una modesta cascina "con fornace e terreni al di là del Brembo sotto la Piazza de Monaci e i roccoli e caselli sulla Piazza de Monaci".

Alla fine di queste transazioni i due fratelli si ritrovavano ciascuno un patrimonio immobiliare superiore alle 100.000 lire veneziane. I figli di Girolamo nel corso del XVIII secolo alterarono la struttura della

Vista attuale della casa padronale che fu in antico dei signori Marconi de Maffei di Zogno, alla località Crocette nel comune di Mozzo.



casa "domincale" completandola con elementi architettonici di stile neoclassico come si può riconoscere a vista anche oggi.

Un'altra importante dimora di Girolamo era una bella villa circondata da una vasta tenuta agricola nella località Crocette al confine tra i comuni di Bergamo e Mozzo per gestire la quale occorreva una servitù di tre uomini (massari) con le rispettive famiglie (13). Era in grado di sostenere completamente queste famiglie oltre a quella di Girolamo. Questa considerevole villa che nel corso dei secoli passò in varie mani giungendo ai conti Lochis, Mozzi, Moroni e altri oggi si presenta in condizioni un po' degradate. Nonostante ciò il suo poderoso aspetto più di ogni parola offre ancora un'idea della potenza economica raggiunta con attività artigianali e commerciali da questo ramo della famiglia Marconi de Maffeis, ramo tra l'altro non unico ad essere originario di Zogno e ad aver raggiunto una discreta notorietà se non a livello nazionale almeno in tutta l'Italia settentrionale.

(continua)

Giuseppe Pesenti - Franco Carminati (Prida).

BIBLIOGRAFIA

1) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Panizzoli Lelio Lorenza fu Francesco di Zogno, cartella 7302.

2) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Sanzogno Giovan Battista fu Sebastiano di Zogno, cartella 4254.

3) Giuseppe Pesenti - Franco Carminati.

Una Strada, Una Valle, Una Storia, pag. 267;
Ed. Archivio Storico S. Lorenzo, Zogno 1988.

4) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Furiotti Giovanni fu Francesco di Zogno, cartelle 4832, 4833.

Notaio Furiotti Giuseppe fu Francesco di Zogno, (fratello di Giovanni), cartelle 6261, 6262.

Notaio Panizzoli Lelio Lorenza fu Francesco di Zogno, cartella 7302.

5) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Adelasio Lorenzo fu Girolamo di Bergamo, cartella 5272, atti del 7/9/1701 e del 8/4/1718.

Notaio Morandi Giovan Battista fu Morando di Bergamo, cartella 6895, atto del 22/8/1718.

6) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Panizzoli Francesco fu Giovan Battista di Zogno, cartella 12394.

Vedi inoltre Zogno Notizie, aprile 1986.

7) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Panizzoli Francesco fu Giovan Battista di Zogno, cartella 12394.

8) Come nota 7).

9) Come nota 7) ma cartelle 12394, 12397, 12398.

10) Archivio di Stato di Bergamo.

Fondo Notarile:

Notaio Franzoni Bernardino fu Bonaventura di Zogno, cartella 11231.

11) Come nota 10), atti del 5/4/1721 e del 15/6/1726.

12) Bartolo Beletti:

Storia di Zogno e di alcune terre vicine, pag. 135;
Ed. Orobiche, Bergamo 1942.

13) Come nota 10), atto del 3/1/1741.

24/9/1995

Ci siamo ritrovati per festeggiare i
50 anni.

La festa è cominciata al sabato sera con la S. Messa e un piccolo rinfresco. Il giorno dopo (eravamo in 30) siamo partiti per il Lago Maggiore: abbiamo visitato dei bei posti, dato la caccia alla fortuna con il "Gratta e vinci" durante le pause caffè e qualcuno ha pure vinto.

Il ritorno un po' più lungo del previsto (causa traffico), ha consentito ai più "vecchi" di pascolare un po'...

Arrivati a Zogno, eravamo felici dell'esperienza vissuta insieme!

Ci siamo dati appuntamento alla prossima.

Marcella





CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:
Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole
Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI - FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

CENTRO MODA COLLEONI

**CONFEZIONI
UOMO DONNA BAMBINO**

**TUTTO PER TUTTI A
PREZZI INCREDIBILI**

ZOGNO - VIA CAOUR 5
TEL. 0345-91107



**MOBILI SU MISURA
UFFICI - COMUNITÀ**



**CARMINATI
& SONZOGNI**

ARREDAMENTI D'INTERNI

ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9
STRADA STATALE VALLE BREMBANA
Tel. (0345) 91119/91433 - Fax (0345) 91119



RECORD

QUESTA SÌ CHE È MUSICA!

Subito in regalo un bellissimo CD.
In più la possibilità di vincere
tanti fantastici premi:
scooter, mountain bike, computer...
e una Fiat Punto.

SOLO PER I GIOVANI DAI 14 AI 18 ANNI

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

SALUMERIA - GASTRONOMIA

Andreini
Giannina

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133
ZOGNO

VALLICASA
IMMOBILIARE s.r.l.

- 1) **ZOGNO CENTRALE** luminosissimo appartamento mq. 95, 4 locali, camino, disimpegno, balconi, cantina, scialao, giardino L. 159.000.000 mutuabili.
- 2) **AFFARISSIMO ZOGNO ENDENNA** fantastici sotterranei 5 locali, tre terrazze, mq. 110, cantina, box, orticello, L. 164.000.000 mutuabili. Tel. 0345/91505.
- 3) **NUOVA COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE** di Zogno nel verde disponiamo di appartamenti, angolo cucina, soggiorno, 1-2 letti, ricostiglio, bagno, balconi, box e cantina. Prenotazione L. 5.000.000 più L. 145.000.000 mutuabili. Tel. 0345/91505.
- 4) **ZOGNO VICINANZE VILLA SINGOLA**, 7 locali, tripli servizi, balconi, giardino, box, doppio box, pronta consegna trattativa riservata, minimo accordo. Tel. 0345/91505.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57
Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

Penna e Calamaio

di Sonzogni Marisa

CARTOLIBRERIA
ARTICOLI UFFICIO
COPIE ELIOGRAFICHE
CORNICI
PER QUADRI
ARTICOLI REGALO

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 2 - Tel. 92283

dal
BUSI

**di tutto...
un po'**

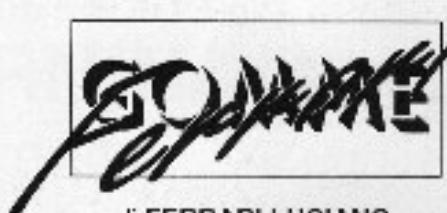
ZOGNO
Tel. 0345-91176



**ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO**

TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE E
SPORTIVE
CYCLETTE

ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

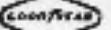


di FERRARI LUCIANO
Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) 92665
ZOGNO

**COMMERCIO PNEUMATICI
INGROSSO E DETTAGLIO**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER BERGAMO E PROVINCIA

SEMPERIT S.p.A. e MALOYA

ASSORTIMENTO
  

E CATENE-NEVE 

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
CON ASSETTO RUOTE
COMPUTERIZZATO

LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola



FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTINNI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223



RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA
CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO



capelli
HIFI TV VIDEO ELETRODOMESTICI
DI ANGELO CAPELLI & C. srl

Via Cesare, 23 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/91066
Laboratorio assistenza Tel. 0345/92561

NEGOZIO SIP

QUALITA' E RISPARMIO

- ELETRODOMESTICI
REX - AEG - S. GIORGIO
- TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI
- HI-FI
YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC
ONKIO - TECHNICS
- TELEFONIA

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 3D - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
MILITARI ED ESTERE
Cambi DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

**BOTTIGLIERIA
COMMERCIO
VINI ed ACQUA
BIRRE NAZIONALI
ed ESTERE**

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO
LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154



CERONI WALTER

Via A. Locatelli, 32 - Zogno
Tel. e Fax 0345/94342

Geom. Paolo Della Chiesa

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
CONTRATTI E GESTIONE AFFITTI
CONSULENZE

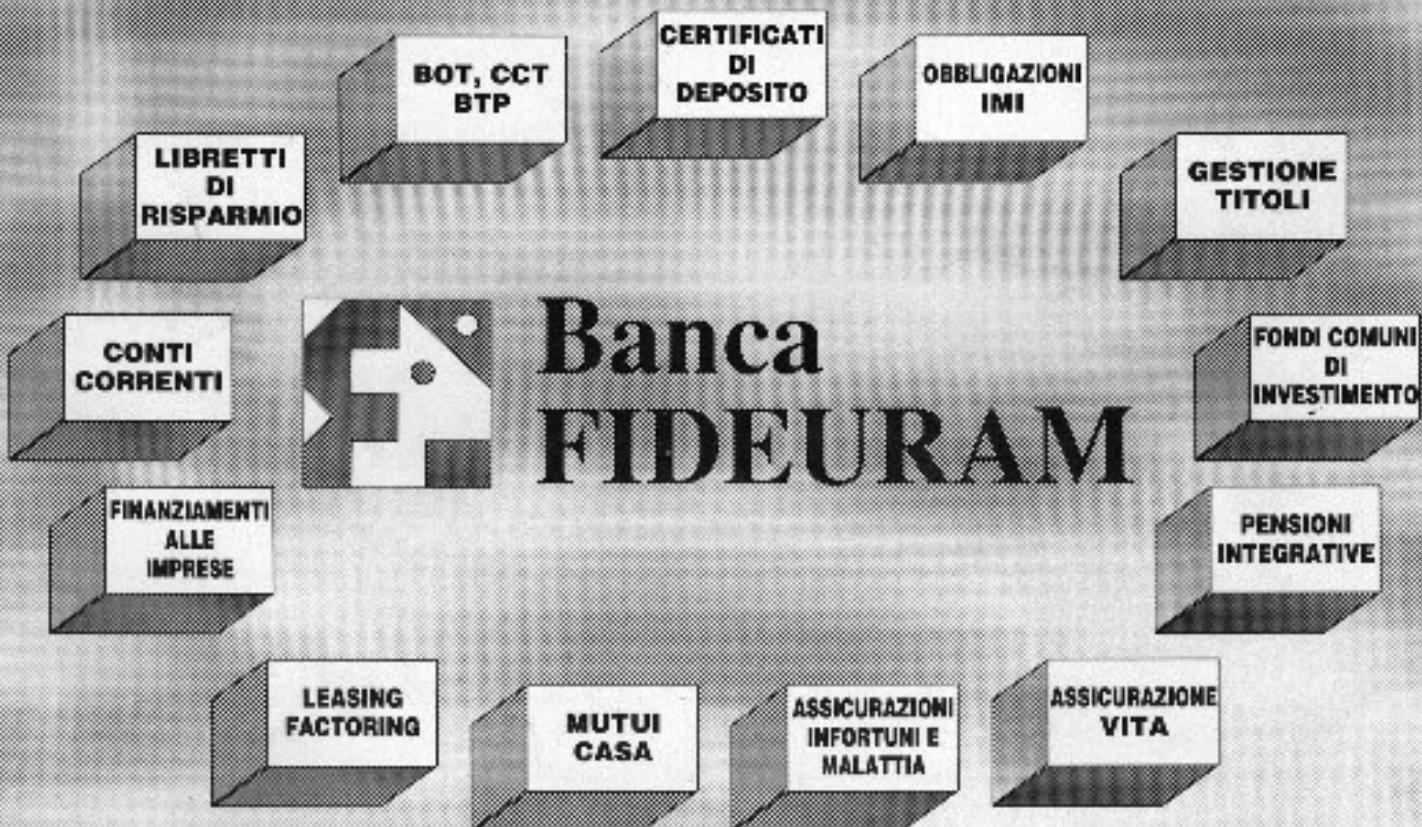
VIA ANTONIO LOCATELLI, 22 - ZOGNO
TEL./FAX 0345/94460

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

**COMPETENZA
PROFESSIONALE**

**QUALITÀ DEL
SERVIZIO**



I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sotto indicate per consigliarVi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: Bergamo - Via A. Maj, 14

AGENZIA DI ZOGNO: Piazza IV Novembre, 13

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396

- Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

AGENZIA DI BREMBILLA: Via Roma, 16

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98622